

Barcellona, il racket torna in azione In fiamme la palestra "Body Master"

BARCELLONA. Una tanica di benzina versata sul pavimento e poi le fiamme. In azione - secondo i carabinieri - il racket delle estorsioni alla palestra "Body Master" di contrada San Teodoro, alla periferia della città. Le fiamme avrebbero causato danni per venticinquemila euro. Il rogo ha distrutto macchinari e arredi della palestra aperta da qualche anno dal trentenne Massimo Branca.

Secondo i carabinieri sarebbe stata opera del racket delle estorsioni: gli incendiari sarebbero entrati in azione nella notte tra giovedì e venerdì all'interno della palestra di contrada San Teodoro. Nonostante alcuni abitanti della zona abbiano subito avvisato i vigili del fuoco, le fiamme hanno causato danni ingenti. L'attività della palestra è stata infatti compromessa per via dei danni causati dall'incendio. Quando i vigili del fuoco sono arrivati alla palestra, le fiamme avevano già avvolto macchinari e arredi del locale. I pompieri hanno lavorato quasi fino alle prime luci dell'alba prima di avere ragione delle fiamme. Secondo la perizia effettuata dai vigili del fuoco e consegnata ai carabinieri, alla base ci sarebbe l'opera del racket. A questa determinazione sarebbero giunti i carabinieri che stanno cercando di fare luce sull'accaduto. Secondo gli investigatori alla base ci sarebbe il racket delle estorsioni tant'è che la pista è quella maggiormente battuta. I carabinieri hanno anche ascoltato il titolare della palestra, ma sulle dichiarazioni rese dal giovane imprenditore vige il massimo riserbo. I carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Barcellona sospettano che le organizzazioni malavitose locali abbiano ripreso a mettere sotto "torchio" imprenditori e commercianti. Gli ultimi episodi criminali lascerebbero intuire questa convinzione degli investigatori che stanno cercando di fronteggiare l'escalation del fenomeno criminale. Nelle scorse settimane era stato preso di mira un negozio d'abbigliamento del centro, ma il rogo venne spento prima che le fiamme potessero propagarsi all'interno dell'esercizio commerciale. Altri episodi hanno invece coinvolto automobili di commercianti ai quali sarebbero stati "spediti" inquietanti messaggi.

Davide Gambale

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS